BI + NO + VC + VCO 4 province con un parco nel cuore

COMUNICATO STAMPA

LA LUCE E IL TEMPO

Fotografie stenopeiche di Mario Balossini

Questa mostra è la sintesi di un interesse iniziato circa venti anni fa, interrotto dalle difficoltà di reperimento e di sviluppo delle pellicole e riacceso con il ritorno delle pellicole di formato 120 (6x6cm). Sono state rispolverate le vecchie macchine stenopeiche in legno e ne sono state acquistate di nuove per avere a disposizione formati particolari come il 6 cm x 12 cm, il 6 cm x 9 cm e il 4”x 5”.
Le macchine sono a pellicola, ma non possono essere equiparate alle macchine analogiche classiche. Non è stato utilizzato il foro stenopeico applicabile sulle fotocamere digitali.
La fotocamera stenopeica non ha obiettivo, non ha un mirino e uno schermo, non permette di vedere la foto prima e dopo lo scatto. L’otturatore è un’asta scorrevole, che consente alla luce di accedere alla pellicola attraverso un piccolo foro. Guardare con i propri occhi, riflettere a lungo sulla scelta dell’inquadratura e sulla misura dell’esposizione sono le motivazioni che hanno spinto l’autore a riprendere in mano la macchina stenopeica.
Questo tipo di fotografia costringe ad abbandonare gli schemi classici della ripresa eseguita con le macchine digitali o analogiche. Si fotografa con le macchine stenopeiche per fotografare stenopeico, avendo programmato la ricerca di soggetti stenopeici. Sembra una tautologia, un gioco di parole: è assolutamente vero.
La luce in fotografia è sempre protagonista: nella fotografia stenopeica lo è ancora di più. A volte si beffa del fotografo, a volte lo adula con risultati inattesi e straordinari, ma non è nemica, è sempre dalla parte del fotografo: l’autore ha giocato con la luce, talvolta ha “bisticciato” con la luce, ma ha sempre fatto la pace e si è divertito.
La mostra è una selezione di immagini dedicate al paesaggio. Le riprese sono state realizzate nella Valle del Ticino, nella campagna novarese, a Rassa, sul Lago d’Orta, in Val d’Orcia. Qualche fotografia è stata scattata a Novara, tra mille difficoltà.
Le pellicole sono state sviluppate e digitalizzate e la stampa delle fotografie è stata realizzata personalmente dall’autore, utilizzando carta fine art e una stampante a getto d’inchiostro.
Come una breve considerazione conclusiva l’autore sottolinea che non ha cercato di inseguire la pittura e non amerebbe sentire il commento “sembra un quadro”. Presenta fotografie, unicamente fotografie. Sono eseguite con strumenti particolari, più diffusi di quanto non si pensi, ma sono fotografie!

Biografia:

MARIO BALOSSINI, novarese, ha sviluppato l’interesse per la fotografia nei primi anni di università e lo ha sempre coltivato a livello amatoriale.
L’indagine fotografica, inizialmente dedicata al paesaggio, si concentra prevalentemente sulla ricerca delle forme in natura e negli oggetti.
L’autore utilizza indifferentemente la tecnologia analogica e la digitale, impiegandole in funzione delle rispettive caratteristiche.
Ha esposto le sue immagini in mostre personali e collettive a Novara e in varie città italiane.
Socio della Società Fotografica Novarese, di cui è stato vicepresidente per molti anni, ha condotto corsi di fotografia, dedicati soprattutto agli studenti della scuola secondaria ed è docente coordinatore del Corso di Fotografia all’Università della Terza Età di Novara.
Nel 2024, La Federazione Italiana delle Associazioni Fotografiche (FIAF) ha conferito a Mario Balossini l’onorificenza di Benemerito della Fotografia Italiana.